

Podere trasformato in deposito di armi Arrestati cacciatori

Serrazzano, zio e nipote fabbricavano e vendevano la merce Sequestrate anche 13 trappole esplosive per i cinghiali

di **Francesca Suggi**
POMARANACE

➔ A VOLTERRA

Stellette rosa nelle fiamme gialle

Due giovani finanziere alla tenenza delle fiamme gialle di Volterra. L'ingresso delle donne nella Guardia di Finanza, ormai, non costituisce più una novità in quanto, da tempo, il gentil sesso può partecipare, con le stesse modalità previste per gli uomini, ai concorsi per essere arruolato nelle Forze Armate e nelle Forze di Polizia. A Volterra la loro presenza costituisce una novità in assoluto perché per la prima volta le donne, ai pari dei loro colleghi uomini, saranno impiegate in attività di polizia economica e finanziaria.

Con quelle trappole esplosive fatte in ferro avrebbero potuto persino gabbizzare ignari cercatori di funghi. O magari una famigliola di amanti del verde a passeggio. Si azionano con un filo: un tocco e parte lo sparo. Ne scovano ben 13 di congegni di questo tipo i carabinieri: ma lista della "spesa esplosiva" e fuori legge è lunga.

E' un deposito di munizioni illegali per la caccia principalmente al cinghiale, mascherato da podere quel casolare nei boschi di Serrazzano dove i milita dell'arma di Monteverdi e Castelnuovo fanno il blitz notturno.

Dodici ore di perquisizione che finisce con l'arresto degli abitanti della casa, due cacciatori uno pensionato di 64 anni e l'altro, suo nipote, un autista di 54 anni.

Una volta entrati nel casola-

per nascondere sotto il letto una carabina "truccata", con tanto di silenziatore e mirino ottico.

«Che c'è in camera, mi apra la porta», chiede il militare. «Niente perché?», risponde l'uomo, colto con le mani nel sacco. «E quello sotto il letto chi ce l'ha portato?», rincaronole forze dell'ordine.

Ecco che in una stanza del podere viene addirittura sequestrato una sorta di canonicino fai da te.

E ancora 35.117 cartucce e proiettili di vario tipo per carabine. Di questi 15mila pallini, 5mila a palla (per legge in casa non se ne possono detenere più di 100). La lista è lunga: ci sono 24 chili di polvere da sparo, tre tagliole grosse, 73 piccole. 6 silenziatori artigianali, 14 torce elettriche con supporto per armi da fuoco, carabine

«Per un po' di colpi, che male c'è», reagiscono gli arrestati. Realtà e finzione: il confine



Alcune delle munizioni sequestrate nel podere di Serrazzano

è labile.

La mole del materiale sequestrato è tanta. A fatica si riesce a trovare spazi in caserma, in attesa di smaltirle nei centri specializzati di Noceto per le munizioni e Milano per le armi.

Nel deposito esplosivo non solo si accumula merce, ma si fabbrica pure e si vende. Con un giro di affari stimato di migliaia di euro.

Difficile pensare che tutto quel tavolo imbandito servisse solo per la caccia al cinghiale dei due arrestati. E infatti i capi di imputazione con cui il pensionato e il nipote autista sono accusati sono una sfilza: ricettazione, alterazione di armi, fabbrica e commercio non autorizzato di armi e, ovviamente, detenzione abusiva di armi.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

TITONI (UDC)

«La critiche fanno crescere Noi a fianco della giunta»

➔ VOLTERRA

«Riprendere o criticare anche pubblicamente i propri assessori rappresenta un momento di crescita». E' il segretario provinciale dell'Udc Luca Titoni a commentare la reprimenda pubblica fatta qualche giorno fa dal suo collega di partito, Sario Palazzolo, responsabile Udc a Volterra, nei confronti della giunta Buselli, che come è noto, è appoggio proprio dal partito di Casini. Titoni si rivolge al governo volterrano: «Dico agli amministratori che non possono chiedere a scatola chiusa l'appoggio incondizionato, questo presuppone una maggiore condivisione delle problematiche, prima delle decisioni, tenendo sempre in debita considerazione la diversità dei ruoli». E a scanso di equivoci, chiarisce, comunque che «Udc tutto, sia quello locale con Palazzolo e gli altri amici che il provinciale è, e sarà a fianco della giunta Buselli. Nessun cambio di rotta. Abbiamo creduto prima delle elezioni in questa squadra di giovani, siamo convinti oggi che abbiano le carte in regola per proseguire questa storica avventura che ha cambiato la conduzione politica di Volterra dopo 60 anni».

SANTA CHIARA

Nuovi assunti, niente contratto pubblico

➔ VOLTERRA

I lavoratori provenienti dall'azienda pubblica Santa Chiara in quella che, nel piano industriale del presidente Renato Bacci, è una newco a partecipazione privata non oltre il 49%, andranno in esaurimento. L'intenzione di portare in equilibrio i conti di gestione entro pochi anni, infatti, passa da una riduzione della spesa per il personale. Ecco, quindi, che quando avverrà la nascita della nuova società, i lavoratori del Santa Chiara (nella foto) manterranno tutele, diritti e contratto pubblico. Ma tutti quelli che verranno assunti successivamente saranno regolamentati da un contratto privato e, verosimilmente, tutele diverse. E' la novità



emersa dall'incontro tra Bacci e i sindacati di ieri, da cui i rappresentanti dei lavoratori sono tornati a casa con alcune perplessità e preoccupazioni. «Prima di tutto rispetto alle tutele che i lavoratori avranno nel passaggio da una società a un'altra

- spiega Sonia Antoni della Cgil - perché vogliamo certezze su ciò che ci è stato assicurato dal presidente e non vogliamo assolutamente che i dipendenti dell'azienda pubblica perdano diritti o salario. Poi dovremo capire bene che tipo di natura giuridica avrà questa nuova realtà che Bacci ha intenzione di creare e cosa comporterà nelle relazioni con i lavoratori». Antoni e i rappresentanti della Cisl presenti all'incontro hanno detto che la prossima settimana si riuniranno in assemblea unitaria con i lavoratori per illustrare il piano e far decidere loro su ciò che vorranno fare. L'assemblea è sovrana, hanno detto i sindacati, sottolineando anche la necessità che si attivino anche la politica e il mondo istituzionale in

questa vicenda. «Non esiste un piano industriale che non si basi sulle richieste di Regione Toscana, Comune di Volterra, Società della Salute e Asl - ha spiegato Antoni - perché è da questi enti che dipende la programmazione del territorio della Valdicecina e quindi anche del ruolo che il Santa Chiara potrà svolgere al suo interno. In più occorre fare presto, perché il tempo stringe e l'attuale situazione economica non aiuta per niente. Nelle ultime settimane, su 74 posti letto disponibili ce ne sono al massimo 56 occupati. Un utilizzo molto basso che la dice lunga sulle difficoltà affrontate dall'azienda». Ora ci saranno i passaggi alla Società della Salute e in consiglio comunale. Ma non è escluso che presidenti Bacci e sindacati tornino a incontrarsi per proseguire un dialogo nell'interesse di tutti.

Andreas Quirici
ORIPRODUZIONE RISERVATA

«Nessun rischio per Solvay» La Regione parla ai sindacati

➔ VOLTERRA

«Non sono a rischio l'attività della Solvay sul territorio e neppure l'indotto, che dovrà portare avanti il lavoro nel rispetto dell'ambiente e delle norme del settore». Lo precisano all'unisono gli assessori regionali Gianfranco Simoncini e Annarita Bramerini nell'incontro svoltosi in Regione con le organizzazioni sindacali della multinazionale. Nell'occasione i sindacati hanno chiesto informazioni sulla situazione attuale, dopo aver espresso le loro preoccupazioni rispetto allo stato di incertezza che interessa il futuro del gruppo Solvay in Toscana alla luce delle recenti prese di posizione di alcuni

sindaci, in primo luogo quello di Volterra. Gli assessori hanno fatto il punto sullo stato dell'arte successivo alla conferenza dei servizi sulla Via relativa alle concessioni Solvay del 22 dicembre e hanno informato i sindacati sulla prossima convocazione del tavolo istituzionale con i Comuni e le Province interessate, in cui verranno affrontate le problematiche emerse.

I sindacati, che oltre a essere portatori delle istanze dei lavoratori, avevano manifestato l'esigenza che la presenza di Solvay fosse rispettosa delle norme ambientali e di un buon rapporto con il territorio, hanno apprezzato quanto emerso dall'incontro.

UNA PREPARAZIONE TECNICA È UNA CARTA VINCENTE PER IL TUO FUTURO!

ISTITUTO TECNICO FERMI PONTEDERA

Via Firenze, 51

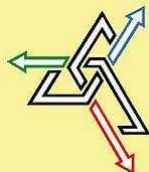
AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

possibili articolazioni

- in ambito marketing: Relazioni internazionali per il Marketing

- in ambito informatico: Sistemi Informativi Aziendali

ex MERCURIO



TURISTICO: UNICO IN VALDERA!

Dal 2010-2011

previsto solo negli Istituti tecnici

COSTRUZIONI AMBIENTE TERRITORIO
ex GEOMETRI

SCUOLA APERTA

SABATO 28 GENNAIO DALLE 15.00 ALLE 18.00

SPECIALE TURISTICO